

Il prezzo dell'emancipazione

Stefania Massari Book Blogger

Tresa è stata educata dal padre a mantenere una certa compostezza. Non ha scelta. Deve assomigliare al fratello gemello Gero sia nel comportamento che nel modo di abbigliarsi, negando agli altri e a sé stessa la possibilità di farsi vedere femmina. Un giorno il padre, costretto ad allontanarsi per lavoro, parte e lascia i suoi figli da una zia, Rosa. Da quel momento in poi il rapporto con Gero inizia a incrinarsi.

Tresa è per natura femmina e non può vivere come il fratello. Nel frattempo egli sembra non accettare questa sua decisione e si ribella, dando in escandescenza. In realtà sente molto la mancanza del padre. La zia tenta, a fatica, di prendersi cura di loro: cerca di dargli un'istruzione e di insegnargli cosa voglia dire lavorare. La scuola diventa per Tresa un supplizio. I bambini della sua età la giudicano per il suo aspetto e per tutti sarà Masculina: un soprannome che richiama le acciughe per nulla raffinate né adatte ad una tavola per signori benestanti. La ragazzina imparerà così a sopportare in silenzio, ma col tempo capirà cosa voglia dire emanciparsi all'interno di una società gretta in cui il maschilismo impera.

Questa è la trama del romanzo d'esordio di Lorena Spampinato "Il silenzio dell'acciuga" pubblicato dalla casa editrice Nutrimenti.

Fa da sfondo alla narrazione, la Sicilia agricola degli anni '60 in cui parole come dolore, silenzio, vergogna circolano con estrema facilità, soprattutto fra le donne che non hanno il diritto di parlare né tanto meno di essere ascoltate. Tresa ne sa qualcosa. Questi sono diventati i capisaldi del suo vivere quotidiano imposti da un padre autoritario e dominante che non accetta di essere contraddetto.

Fortunatamente tutto cambia. Persino lo spostamento fisico da un luogo all'altro, la casa natia e la provincia catanese vengono abbandonate per trasferirsi in una nuova abitazione situata nell'entroterra siciliano, è testimone di un'evoluzione positiva che coinvolgerà i nostri protagonisti che capiranno cosa voglia dire essere circondati da affetto e amore incondizionato.

"Sembrava ci fosse una luce nuova, un odore diverso - di donna, di madre... Avvertimmo il suo calore, il nostro. A casa nostra, il contatto non era mai un'estensione del sentimento, era piuttosto una dichiarazione di esistenza nei giorni di silenzio."

Silenzio. Una parola che leggeremo spesso nel corso della narrazione. Un peso che ingombra e dal quale è difficile staccarsene perché le femmine non devono parlare, ma tacere per non attirare l'attenzione su di sé. Gli uomini altrimenti sarebbero legittimati a osare e a provarci.

Questo deriva dalla concezione ottusa che il padre ha sulle donne. Per lui essere donna è una condanna e se la figlia fosse nata pianta storta, avrebbe pensato a come raddrizzarla. Rosa, la zia, è stata quella che le fa scoprire l'universo femminile e che la libertà di essere sé stessi non ha prezzo. Gero si infuria, ma non ha colpa. È solo un ragazzino che segue le orme del padre. Si sente smarrito, vede la sorella cambiare e non riconosce più quali siano i suoi punti di riferimento. La rabbia è la sua unica valvola di sfogo.

Piano piano il ricordo del padre sbiadisce. Adesso le creature, un tempo solitarie, hanno trovato rifugio e la metamorfosi in una ragazza aggraziata che si compie in Tresa segue la naturale evoluzione delle cose, anche se nulla del mondo degli adulti le risulta comprensibile ed è dotato di misteri che se da un lato la affascinano, dall'altro minacciano la sua personalità, soprattutto quando un ragazzo più grande, Giuseppe, inizia a notarla, ma lei ha solo dodici anni.

La carne però chiede altra carne. Il corpo acquista una nuova sicurezza. La voglia di libertà non viene più repressa. Questo scopre Tresa, ancora ingenua e inesperta. Compie il peccato e non sa ancora che quello che scambia per amore, in realtà è un abuso.

La sua emancipazione, quindi, paga un prezzo altissimo. Quello che le resta di fare è trovare conforto tra le braccia della sua famiglia.

È un romanzo schietto questo perché ci mette davanti verità incontrovertibili e che tocca temi universali dei quali ampiamente si dibatte. L'amore, l'eros, la violenza domestica, l'emancipazione femminile, la cultura fallocentrica, il diritto alla libertà, la famiglia sono concetti presenti in ogni riga del libro in questione, ma quello che fa la differenza rispetto agli altri libri è la forza dirompente che questo romanzo ha.

Lorena Spampinato è unica e la sua voce è perfettamente riconoscibile fra le tante. La sua lingua parla, smuove le coscienze perché energica, viva proprio come l'Etna, il suo vulcano, e ci fa innamorare di una storia senza tempo che commuove ed emoziona. Impossibile lasciarla. Ne vorremmo ancora.

Nutrimentif